

I controlli. L'anno scorso mille verifiche sul campo

# Offensiva delle Entrate contro le false Onlus

Marco Mobili

■ C'è il club privato "no profit" nel palazzo storico del '400 di Firenze, così come la rivendita di biglietti sovvenzionata dallo Stato e trasformata in un vero e proprio tour operator. C'è anche la palestra e il centro nuoto pronto a emettere fatture false a uso e consumo degli associati. O ancora chi è pronto a fornire assistenza sociale e residenziale, ma a pagamento e dimenticandosi puntualmente di versare le tasse.

È questa l'altra faccia, quella peggiore, delle Onlus create ad arte dai soliti furbi d'Italia per evadere il fisco o ancor peggio sottrarre sovvenzioni pubbliche che spesso a fatica (come le recenti cronache sul finanziamento del 5 per mille in queste ultime settimane hanno mostrato) lo Stato cerca di mettere a disposizione della parte migliore del mondo no profit. Senza dimenticare poi il danno, soprattutto in termini di concorrenza sleale, che i falsi enti non commerciali producono a chi invece il rischio di impresa lo assume in toto e si paga anche le tasse.

A volerci vedere chiaro è ora, però, il fisco. L'agenzia delle Entrate - dopo aver avviato e com-

## I PRIMI RISULTATI

Con un monitoraggio mirato l'Agenzia è riuscita a scovare 250 milioni di euro, di cui 120 già recuperati con gli accertamenti

pletato a fine 2009 il censimento degli enti non commerciali e delle Onlus previsto con il decreto d'autunno del 2008 - nel corso dello scorso anno ha pianificato e messo a punto controlli mirati sull'intero settore. Dal contrasto all'indebito utilizzo delle agevolazioni, sottolineano dalle Entrate, sono state eseguite circa mille verifiche sul campo, che hanno consentito di far emergere un'evasione per oltre 230 milioni di euro di proventi non dichiarati. Sullo stesso fronte, sono stati effettuati oltre 2mila accertamenti, con un recupero complessivo di imposte per 120 milioni di euro. Gli uomini del fisco hanno contestato anche il mancato pagamento di Iva per circa 28 milioni di euro.

Risultati possibili grazie al radicale cambio di rotta operato dall'Agenzia stessa. Dopo aver forse trascurato il settore del no profit concentrandosi, sia in termini di uomini che di risorse, su altri fronti della lotta all'evasione, lo scorso anno per la prima volta il budget delle Entrate contemplava espressamente una quota di verifiche e di accertamenti destinati al mondo del Terzo settore. La stessa ristrutturazione dell'Agenzia, ora articolata anche in sedi provinciali, ha consentito di procedere a un attento monitoraggio del no profit presente in ciascuna realtà provinciale. Non solo.

Il monitoraggio è stato accompagnato da apposite metodologie che consentono attività di analisi, selezione e controllo degli en-

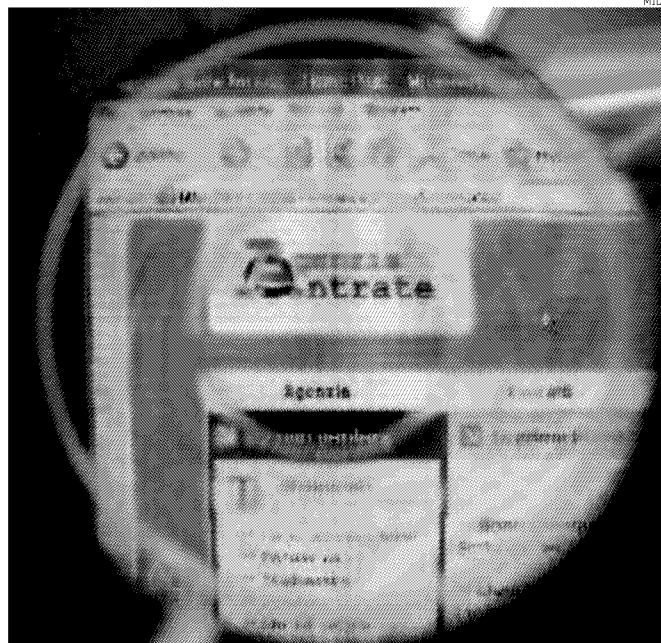
ti non commerciali costituiti in forma associativa e delle associazioni e società sportive dilettantistiche. Ci sono, poi, gli strumenti informativi come la banca dati delle Onlus, le interrogazioni selettive, o ancora gli strumenti esterni quali internet, registri gestiti da enti territoriali, informazioni recuperabili dalla stessa pubblicità commerciale diffusa e così via. Da non sottovalutare, ai fini delle indagini condotte dagli uffici, l'incrocio dei dati della Onlus o associazione sottoposta a controllo con l'avvenuto rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di attività specifiche (ad esempio, le autorizzazioni Asl per somministrare alimenti e bevande).

Così è emerso il "club no profit" al centro di Firenze che for-

niva, a un ristretto numero di clienti-associati, prestazioni alberghiere di alto livello con servizi di lusso, centro benessere, area fitness, personal trainer, ippica, golf e degustazioni enogastronomiche.

Volando più basso, è stata smascherata anche l'associazione sportiva costituita solo per emettere fatture false, utilizzate da aziende-clienti al fine di evadere imposte. C'era, poi, l'operatore commerciale, mascherato da circolo sportivo, che gestiva una piscina di Pavia, fruendo tranquillamente delle agevolazioni pubbliche.

Sullo stesso filone dell'indebito incasso di contributi statali, il fisco a Reggio Calabria ha stanato una Onlus che incassava i soldi pubblici e allo stesso tempo rivendeva biglietti per viaggi turistici ed eventi musicali.



**Sotto la lente.** L'agenzia delle Entrate ha anche contestato il mancato pagamento di Iva per circa 28 milioni di euro

